



PAGINA INFORMATIVA DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO

NEWS SPORT

Dal 1946 lo sport al servizio della persona

Comitato di Milano
Via S. Antonio, 5
20122 Milano
tel. 02-58391401
fax 02-58391417
www.csi.milano.it
milano@csi.milano.it



blocknotes

Scuola dirigenti: adesioni in chiusura

Fare il dirigente oggi è diventato sempre più difficile e complesso, si finisce per restare schiacciati dai mille problemi organizzativi e gestionali e si finisce per sentirsi soli. Il dirigente non è e non deve essere solo quello che risolve i problemi pratici e che pensa a ciò che nessuno vorrebbe fare, ma ha il compito di orientare la rotta, di generare pensiero educativo, di guardare oltre l'immediato. C'è un corso pensato appositamente alla formazione di queste figure ed è la Scuola Dirigenti Csi. **Le iscrizioni chiuderanno venerdì 30 novembre.** Sul sito del comitato trovate il programma completo; una lezione al mese, per un totale di sette, altamente qualificate. C'è anche il modulo online per inviare subito la vostra adesione.



L'editoriale



di Massimo Achimi

Arbitri di comitato. Poche volte ci ricordiamo di ringraziarli

Qualche giorno fa ho ricevuto una lettera particolare da un dirigente di società sportiva. Conteneva indicazioni e suggerimenti su una serie di aspetti della vita del Csi e delle società sportive. A colpirmi particolarmente le ultime tre righe: "mi saluti per favore l'arbitro di domenica scorsa. Era proprio bravo, sempre sorridente e capace di stemperare ogni inizio di tensione in campo. Ho pensato alla fatica e ai sacrifici che fanno gli arbitri e vorrei ringraziarlo". È proprio così. Tutti pensiamo agli arbitri quando abbiamo qualche episodio di cui lamentarci. Nessuno (o quasi) ci pensa se le cose vanno bene. Diamo per scontato che l'arbitro arrivi alla partita, che sia in perfetta forma, che arbitri bene e che sbagli poco o nulla. Diamo per scontato che abbiamo diritto a lamentarci se

non è così. Proviamo a guardare le cose da un altro punto di vista. Chi sono queste persone che fanno l'arbitro e perché? Sono persone come noi, giovani (soprattutto nella pallavolo) o padri e madri di famiglia che amano lo sport. Sono persone come i dirigenti delle vostre società sportive che vivono una vita normale e che tra mille fatiche trovano il tempo per correre ad arbitrare. Perché lo fanno? Esattamente come voi, perché hanno a cuore i ragazzi, i giovani, lo sport ed il Csi.

Sì, è vero, arbitrando si prende anche una piccola diana di rimborso spese, ma posso garantirvi con grandissimo orgoglio che nei nostri gruppi non ci sono "mercenari" che arbitrano solo per questo. Tutti sono orgogliosi della divisa del Csi che indossano e dei valori che rappresenta. Fanno una vita infernale. De-

vono arbitrare sempre. Quando la loro giornata è andata bene e quando no. Quando sono in perfetta forma fisica e quando no. Quando a casa è tutto ok e quando c'è qualche piccola preoccupazione personale. Devono farlo perché sono in pochi rispetto al numero delle gare che si disputano, e non mandare buca la partita è una priorità per tutti. Noi vogliamo avere gli arbitri migliori, sia chiaro. Per questo esiste una riunione tecnica mensile, uno stage residenziale annuale di aggiornamento, momenti di formazione durante l'anno. Esistono commissari che visionano gli arbitri durante le partite. Esistono "confidenziali" se l'arbitro fa qualche errore (come un cartellino giallo). Esistono persone che si occupano delle designazioni "giorno e notte". Esiste la vita di un gruppo arbitri che è impegnativa e complessa. Esiste un

"dietro le quinte" che voi non potete vedere e conoscere, ma che va in scena ogni settimana per cercare di mandare sul vostro campo il direttore di gara migliore. Tutti vogliono l'arbitro e si lamentano se non arriva. I dati, però, dicono che fra 15 o 20 anni le partite si giocheranno senza arbitri. Semplicemente perché non ce ne saranno più. I corsi arrivano al massimo a 10 iscritti mentre l'età media dei circa 400 arbitri che abbiamo continua a salire. Delle due l'una. O impariamo a "coccolare bene" gli arbitri che abbiamo e a iscriverne di nuovi, o avremo questo ruolo fondamentale, oppure anno dopo anno dovremo rassegnarci a considerare l'arbitro un lusso. Pensate che il mio sogno invece è quello di mandare l'arbitro anche in tenore di settore giovanile. Oggi è impossibile. Troppa gente, pochi arbitri. Domani chissà.



Le associazioni sportive potranno manifestare il loro interesse a svolgere un allenamento integrato per favorire l'inclusione

Sul campo dell'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone, foto di gruppo per le formazioni della Spes e di GioCare che si sono incontrate sabato 17 novembre

L'abilità di giocare per crescere insieme

A breve ripartiranno i «progetti speciali» del comitato, che prevedono la collaborazione con club, enti e realtà sportive che operano nel mondo della disabilità. Iniziative che coinvolgeranno anche gli oratori e le società giovanili iscritte ai campionati Csi

DI ELISA MONETTI

La scorsa stagione gli open della Spes e i ragazzi della asd GioCare (Istituto Sacra Famiglia) si sono conosciuti perché protagonisti di uno degli allenamenti integrati organizzati dal Csi. A sei mesi di distanza, le due squadre si sono organizzate per scendere in campo con un allenamento bis, con lo stesso entusiasmo e lo stesso calore con il quale, la scorsa primavera si erano detti arriverci. Aniello Inconorato, allenatore della asd GioCare, ha commentato: «L'allenamento è stato fantastico per tutti! Un evento che abbiamo preparato davvero con gioia... una bella emozione vista la presenza del Sindaco, Alfredo Simone Negri, dell'assessore allo sport Salvatore Gattuso, dei giocatori, di altri rappresentanti delle squadre e di Gianni Campodipietro, consigliere provinciale e responsabile dell'attività di calcio integrato per conto del Csi».

È proprio grazie a queste testimonianze che riapriamo il sipario sulla valenza educativa dello sport, in particolare di quello praticato dai ragazzi con disabilità. Dall'inizio dell'anno, il comitato ha avviato un progetto a tutto campo che coinvolge normali squadre di calcio, pallavolo o basket, a formazioni giovanili comunche ben inserite in ambito sportivo, ma composte in parte da ragazzi con disabilità intellettiva o fisica. Una sfida per il Csi volta ad affermare come lo sport sia davvero per tutti, e come qualunque barriera possa essere più facilmente superata grazie ad un pallone.

Dello stesso avviso anche il dirigente della Spes, Enrico Molinari, il quale, insieme al presidente della sua società e con gli scarponi ai piedi, ha vissuto l'allenamento integrato da giocatore in campo: «Mi ero già occupato in passato di predisporre, per gli atleti della mia squadra, delle occasioni di incontro e di relazione fuori parrocchia. L'idea era quella di aiutare questi giovani a capire che la realtà è un po' più complessa di quella che avrebbero visto rimanendo in oratorio o a casa propria e che la Spes non era una società sportiva tout-court, ma una famiglia dove ci si preoccupava

anche di quello che non ha a che fare direttamente con il calcio. Adesso ho un gruppo di ventenni nuovo, "ereditato" quest'anno, che milita nel campionato più prestigioso del Csi (l' Eccellenza) e quando Nello e Doris (educatori nella comunità Sacra Famiglia), hanno presentato a me e Diego Vicario (il presidente della Spes) un progetto di avvicinamento al mondo di questa fondazione, devo

ammettere che sono rimasto affascinato dalla proposta, ma che ho tenuto all'idea di "provocare" i ragazzi sollecitando la loro partecipazione... mi sono sbagliato!» L'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone - fondato nel 1896 - oggi garantisce cure continuative a persone con disabilità complesse e ad anziani non autosufficienti. «Al suo interno, - prosegue Enrico - dal 2015 c'è l'asd GioCare, che promuove l'attività sportiva a favore degli ospiti dell'Istituto. Una di queste è proprio il calcio integrato, che prevede squadre miste formate da atleti normodotati e con disabilità psichica. Quindi, pronto a dare ragione della mia richiesta, a pressare i miei atleti perché si rendessero disponibili a venire a vedere e si fidassero di chi proponeva loro questa "stranezza"... ma nessuna di queste armi della logica è stata necessaria».

Del resto può non essere facile coinvolgere un gruppo di ragazzi ad affrontare un'esperienza sportiva diversa. Eppure, oltre a non togliere nulla sotto il profilo agonistico, arricchisce di molto quello umano. Come descrivono con altrettanta naturalezza da Enrico Molinari, quando ci racconta l'incontro tra le due formazioni: «Tutti si sono presentati all'appuntamento, nessuno ha sbuffato per la

levataccia, sono arrivati al campo e, in un attimo, sembrava che si fossero sempre allenati lì, con quei nuovi compagni coi quali poi si sono mischiati per una partita disputata con l'entusiasmo dei bambini e la serietà di una finale di Champions... bellissimo! Evidentemente - conclude - il momento di crescita è stato tale soprattutto per me, che ho sperimentato che non bisogna mai smettere di "affidarsi". Di questo ringrazio tutti coloro che lo hanno reso possibile, in attesa di una replica che, sono certo, mi stupirà e mi insegnerà ancora qualcosa sulla vita». Torneremo nuovamente a parlare di esperienze gratificanti come quelle vissute dalla Spes e dalla asd GioCare. E presto, sul proprio sito, il Csi renderà noto alle società come richiedere di ospitare ed organizzare un allenamento integrato.



Le squadre si preparano all'allenamento di calcio integrato



«Campionati Silver»: aperte le iscrizioni

L'idea l'avevamo adottata, in via sperimentale, la scorsa stagione, proprio per favorire quelle squadre che avevano difficoltà ad iscriversi con la propria squadra ad ottobre, rimanendone quindi escluse. La proposta è denominata «Campionato Silver» ed è rivolta a società sportive o compagnie, formate anche da amici, che non intendono aspettare la primavera per partecipare al torneo. Le iscrizioni sono aperte ed è possibile aderire a

questi mini tornei effettuando tutte le operazioni online: affiliazione, tesseramento e molto altro. Si giocherà da gennaio a marzo, in gironi di 8-9 squadre con gare di sola andata; molte categorie, tra l'altro, prevedono l'arbitraggio personale. Previde, ancora, le fasi finali con relative premiazioni. E, non ultimo, i costi di partecipazione assolutamente contenuti. Gli sport interessati al «Campionato Silver» sono il calcio a 11, a 7 e a 5 giocatori, la pallacanestro maschile e la pallavolo

mista e femminile. Diverse le categorie per ciascuna disciplina. Vi consigliamo di consultare il nostro sito dove potrete reperire tutte le informazioni che vi consentiranno di partecipare alle attività. La chiusura delle iscrizioni è prevista intorno alla metà di dicembre. Per saperne ancora di più, potete rivolgervi alla Segreteria sportiva del comitato che risponde ai seguenti numeri: 02.58391404/05/06. Se preferite rivolgervi agli sportelli, gli uffici sono in via Sant'Antonio 5 a Milano.

«Campioni nella Vita» Invia la candidatura per premiare chi fa il bene dello sport

Il premio «Campioni nella Vita» è nato la scorsa stagione con l'obiettivo di valorizzare pubblicamente l'impegno delle persone che fanno vivere le società sportive del Csi Milano. Dopo il successo della scorsa edizione, vogliamo raccontare tutto il bello che esiste nella realtà del Csi Milano. Sentiamo il bisogno di dire grazie a chi sa stare nell'ombra, sa farsi piccolo, sa stare un passo indietro. C'è chi si occupa della manutenzione, chi delle iscrizioni, chi del bar dell'oratorio, chi di allenare, chi di dirigere. Queste sono solo alcune delle attività che rendono le nostre associazioni dei veri e propri poli educativi. La scelta non sarà facile. Lo sappiamo, ma l'occasione è sicuramente quella giusta. Per effetto delle "nominazioni" che riceveremo, avremo e avrete modo di dire "grazie" a chi vi sta più a cuore. Il premio «Campioni nella Vita» prevede il conferimento dello stesso attraverso cinque categorie:

- 1) giovani
- 2) storia
- 3) sport in oratorio
- 4) atleta
- 5) servizio

Se non indicata in fase di candidatura dalla società, la categoria sarà assegnata dalla giuria, che sarà composta da personaggi autorevoli del mondo sportivo ed istituzionale e che assegnerà un massimo di 50 premi. Non perdetevi tempo. Andate sul nostro sito www.csi.milano.it, compilate ed inoltrate il modulo per la candidatura entro il 4 febbraio 2019.

Per maggiori informazioni contattare: Claudia Giarratano claudia.giarratano@csi.milano.it tel. 02.58391412